

VENERDÌ

30.06.17

Aula Magna

ORE

17:30

Entrata
libera

LIVE

 **conservatorio**
scuola universitaria di musica

Recital Andreas Luca Beraldo direzione

CLASSE DI DIREZIONE
DI MARC KISSOCZY

PER IL
CONSEGUIMENTO DEL
MASTER OF ARTS IN
MUSIC PERFORMANCE
MAJOR IN ENSEMBLE
CONDUCTING
(CONTEMPORARY
REPERTOIRE)



Andreas Luca Beraldo

Andreas Luca Beraldo (*1988) ha studiato viola, pianoforte e direzione d'orchestra alla Hochschule für Musik di Colonia, dove si è formato sotto la guida di Robert Göstl, Peter Baberkoff e Andreas Winnen.

Dal 2005 svolge attività di cantore e di direttore presso Jugendkammerchor e il coro da camera della Musikhochschule Mannheim.

Dal 2011 al 2015 ha studiato direzione di coro e d'orchestra con Klaus Arp e Harald Jers (in precedenza Georg Grün, Frieder Bernius e Christoph Siebert) presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Mannheim. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance Major in ensemble conducting (contemporary repertoire) presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, sotto la guida del Prof. Marc Kissóczy.

Particolarmente importanti per il percorso formativo sono state le master-class di direzione con i docenti Klaus Arp, Arturo Tamayo, Michael Luig, Hans-Christoph Rademann, Kaspars Putnins, Adriano Martinolli, Kurt Suttner e Jean-Philippe Wurtz.

Ha collaborato in numerose occasioni con l'Orchestra Giovanile di Bonn. Ha diretto tra le altre: l'Orchestra Filarmonica di Plovdiv, la Baden-Baden Philharmonic, la Württemberg Chamber Orchestra di Heilbronn, la Kurpfälzische Kammerorchester, la Stuttgart Chamber Orchestra, l'Ensemble "Incontro" della Musikhochschule Mannheim dedicato al repertorio contemporaneo nonché il Coro e l'Orchestra della medesima istituzione.

Nel 2014 ha registrato le colonne sonore di quattro film muti di Charley Bowers in collaborazione con le emittenti televisive ARTE e ZDF.

Si dedica inoltre all'attività compositiva e di arrangiamento che ha approfondito con Andreas N. Tarkemann. La sua orchestrazione delle "Sei epigrafi antiche" di Claude Debussy ha riscosso un entusiastico successo e viene distribuita da Alkor / Bärenreiter.

Insieme alla violinista Jeanne Lefèvre, fonda nel 2012 "Impronta – Ensemble für neue Musik e.V.", una formazione dedita alla nuova musica, e nel 2014 la casa editrice "Impronta – Edition UG" di cui è direttore.

B. Bartók
1881 – 1945

Danze popolari rumene Sz. 68, BB 76

trascrizione di A.L. Beraldo per clarinetto, corno,
percussione, pianoforte, violino e violoncello

I. Jocul cu bâtu (or Joc cu bâtu) - La danza con il bastone

II. Brâul - La cintura

III. Topogó / Pe Loc - Sul Posto

IV. Buciumeana - La danza del corno di montagna ("bucium")

V. Poarga Românească - Polka romena

VI. Mărunțel - Minuzia - Danza veloce

F. Durieux
*1959

Étude en alternance n° 1

per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e pianoforte

M. Sepúlveda Ríos
*1989

Le bruit des feuilles

per oboe, clarinetto, fagotto, violino, violoncello e 4 speaker

Fabrizio Rosso regia del suono

A. Copland
1900 – 1990

Appalachian Spring

suite per 13 strumenti

I. Very slowly

II. Fast/Allegro

III. Moderate/Moderato

IV. Quite fast

V. Still faster/Subito Allegro

VI. Very slowly (as at first)

VII. Calm and flowing/Doppio Movimento

VIII. Moderate. Coda/Moderato – Coda

	Bartók	Sepúlveda Ríos	Copland	Durieux
violino I - 1			Livia Roccasalva	
violino I - 2			Silvia Rizzo	
violino I - 3				Jeremias Petruf
violino I - 4			Stella Cattaneo	
violino II - 2	Zhen Xu	Zhen Xu	Zhen Xu	
viola I			Teresa Robledo Risueño	Teresa Robledo Risueño
viola II			Lorenza Merlini	
violoncello I	Federico Bianchetti	Federico Bianchetti	Giacomo Cardelli	Federico Bianchetti
violoncello II			Federico Bianchetti	
cbasso I			Klaudia Baca	
flauto			Paolo Ferraris	Paolo Ferraris
oboe		Astrid Kukovic		
clarinetto	Angelica Pianegonda	Angelica Pianegonda	Angelica Pianegonda	Angelica Pianegonda
fagotto		Arseniy Shkaptsov	Arseniy Shkaptsov	
corno	Konrad Markowski			
pianoforte	Alessio Enea		Alessio Enea	Alessio Enea
percussione	Rina Fukuda			

Béla Bartók (1881-1945) – Danze popolari rumene

Le Danze popolari rumene (*Román népi táncok* in ungherese) rappresentano una suite di sei danze composte da Béla Bartók nel 1915. Scritte originariamente per pianoforte solo (Sz. 56, BB 68), nel 1917 furono trascritte per piccola orchestra (Sz. 68, BB 76).

La mia trascrizione risale all'ottobre 2016, scritta in occasione del 10° concerto monografico dedicato ad Alessio Elia, organizzato nel dicembre 2016 dall'Istituto Italiano di Cultura di Budapest. La musica di Bartók, specialmente le sue danze, si presta molto bene ad essere arrangiata per diverse compagini strumentali. Le sei danze sono una musica piena di colori e con una condotta di voci maniacalmente precisa. Nell'arrangiamento da me proposto ho preso in considerazione sia la versione pianistica, che la versione orchestrale dello stesso Bartók. L'inserimento delle percussioni nella mia versione (quella di Bartók ne è priva) ha la doppia funzione di enfatizzare l'aspetto ritmico delle danze e di arricchire il contesto timbrico di nuovi colori.

Prima danza:

Jocul cu bâtu (or *Joc cu bâtu*) - La danza con il bastone

Si balla con un bastone. Da Voiniceni (Mezőszabad), provincia di Maros-Torda (oggi distretto di Mureş, Transilvania in Romania).

Seconda danza:

Brâul - La cintura

Da Egres (oggi Agriş, nel distretto di Mureş, Transilvania).

Terza danza:

Topogó / Pe Loc - Sul Posto

Da Egres (Agriş). La melodia è caratterizzata da un passo lento, per grado congiunto o per intervalli ravvicinati. Il modo musicale è in si eolio e mostra influenze arabe.

Quarta danza:

Buciumeana - La danza del corno di montagna ("bucium")

Danza col "Bucium", un tipico corno alpino dalla Romania, Torda-Aranyos (oggi distretto di Alba).

Quinta Danza:

Poargă Românească - Polka romena

Antica danza rumena simile alla Polka. Da Belényes (oggi Beiuş, nel distretto di Bihor vicino al confine fra Romania e Ungheria).

Sesta Danza:

Mărunțel - Minuzia - Danza veloce

Danza rapida, a passi veloci.

Nella versione orchestrale, il “Più allegro” che è qui la seconda parte, diviene la settima danza, ispirata a danze simili provenienti dal distretto di Torda-Aranyos, oggi Turda.

Frédéric Durieux (*1959) – Étude en alternance n° 1 “partir”

Durieux, nato nel 1959 a Parigi, ha studiato con Betsy Jolas e Ivo Malec al *Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris* e privatamente con André Boucourechliev. Attualmente insegna composizione al *Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris*.

Le *Études en Alternance* sono finora un ciclo di tre studi per 6 strumenti scritti nel 2002-2003 dedicati al Ensemble Alternance, che dà anche nome a questo ciclo di lavori.

Lo studio che ascolteremo oggi, è il primo dei tre, e si intitola „partir“ (partire).

Gli altri lavori del ciclo sono: „bercer“ (cullare) scritto per ricordare il compositore francese Grisey, e il terzo „filer“ (filare, volare). Nel biennio 2018-2019 è in previsione la pubblicazione di un secondo ciclo che conterà di 4 studi.

Lo studio che ascolteremo oggi è focalizzato sulla suddivisione ritmica e ci presenta, grazie ad una scrittura omoritmica, una grandissima forza di impulso, che si placa soltanto verso la conclusione del brano.

Mateo Sepúlveda Ríos (*1989) – Le bruit des feuilles

Sepúlveda è un giovane compositore colombiano che attualmente svolge studi di direzione d'orchestra presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Ha scritto per diverse orchestre ed ensemble in Colombia, Brasile e Svizzera. Per tre anni di seguito (2012-2014) è stato selezionato come compositore vincitore della „Plataforma 28“ – concorso per giovani compositori.

Il brano *Le bruit des feuilles* è stato scritto per il progetto “Human Machine”, elaborato da me e dal compositore Alessio Elia. “Human Machine” prevede l'integrazione del Disklavier all'interno della compagine strumentale dell'ensemble, con le conseguenti relazioni tra macchina ed esecutore umano. Il progetto ha debuttato al LAC di Lugano in data 16 Febbraio 2017, all'interno della Concert Series „Late Night Modern“ di Oggimusica, con l'ensemble Impronta da me diretto. La prima esecuzione di *Le bruit des feuilles* è avvenuta in questo contesto.

La serata in cui è stato eseguito al LAC recava come sottotitolo „Ravel reloaded“ in riferimento al Concerto in Sol maggiore per pianoforte di Ravel che veniva

eseguito dall'OSI (Orchestra della Svizzera italiana) nella sala principale dell'Auditorium.

Inspirato dunque a Ravel, Sepúlveda trae dal brano del francese alcuni armonici e alcuni profili melodici, mentre cita i due assoli del fagotto tratti l'uno dal concerto in Sol maggiore, e l'altro dal concerto per la sola mano sinistra. Il risultato è un brano che riesce a dimostrare sia l'espressività che il grande virtuosismo del Disklavier.

Oggi ascolteremo in prima assoluta la versione per quattro altoparlanti ed ensemble. Sempre fedele alla sonorità del Disklavier, Sepúlveda gioca qui con la spazializzazione del suono, ma non nel senso di creare uno spazio tridimensionale, data l'arbitrarietà del concetto di spazializzazione, dal momento che la distanza e la posizione tra la fonte sonora e lo spettatore variano a seconda del posto occupato da quest'ultimo nella sala. L'obiettivo di Sepúlveda è qui quello di mettere in rilievo il movimento del suono.

Aaron Copland (1900-1990) – Appalachian Spring

Copland nasce a New York nel 1900 e già in tenera età si dedica allo studio della musica. Dopo pochi anni di studio negli Stati Uniti si trasferisce a Parigi per frequentare i corsi di Nadia Boulanger. Nel 1924 torna negli Stati Uniti e intorno ai 30 anni fonda con il suo amico Roger Sessions, la Copland-Sessions Concerts, che in seguito si trasformerà nell'American Festival of Contemporary Music, che lo occuperà per il resto della sua vita.

Lo stile compositivo di Copland risente di varie influenze. Al di là della musica classica e quella a lui coeva, rintracciamo spunti tratti dal jazz e dal folklore americano, come ascolteremo nel brano „*Appalachian Spring*“.

Appalachian Spring (La Fonte degli Appalachi) è un brano per orchestra da camera scritto nel 1944 per la ballerina e coreografa Martha Graham. Nel 1945 Copland ne trasse una suite per orchestra che contiene la maggior parte della musica scritta per il balletto. Nel 1972 l'editore Boosey & Hawkes pubblica una versione del lavoro che segue la struttura della suite ma riprende l'organico strumentale cameristico originale.

Il titolo originale era „Ballet for Martha“. Solo poco prima della prima fu la Graham stessa a suggerire „*Appalachian Spring*“, tratto dalla poesia „The Dance“ di Hart Crane, che però non aveva nessuna relazione diretta con il balletto. Copland era molto divertito quando gli spettatori si complimentavano con lui per quanto bella fosse la sua resa delle montagne degli Appalachi.